



Centro diocesano vocazioni

Adorazione eucaristica «Chi cercate?»



Introduzione

La “Missione giovani” del Seminario regionale di Molfetta nella nostra arcidiocesi ci stimola a chiederci come incontrare e seguire Gesù.

Per arrivare a fare scelte importanti e decise nella vita bisogna porsi prima un'altra domanda: «Chi è Gesù? È Lui il Signore della mia vita?». Solo rispondendo a questa domanda si può scegliere “come” seguirlo.

In questa preghiera di adorazione eucaristica ci vogliamo porre alla scuola del Maestro, per adorarlo, riconoscerlo e seguirlo.

Canto per l'esposizione eucaristica

Adorazione silenziosa

Guida

Il Signore aspetta e si rivela a quanti lo cercano. Per noi non è sempre facile andargli incontro e anche adorarlo. Ci si può sentire spaesati, in un mondo in cui si parla tanto e si ascolta poco. Per rispondere alle nostre domande sintonizziamo il nostro cuore con quello di Dio.

Lo facciamo con le sue stesse parole, tratte dal libro del profeta Isaia (*Is 55, 1-11*):

(Si può iniziare col canto “Ogni mia Parola”)

Coro 1:

«O voi tutti assetati, venite all'acqua,
voi che non avete denaro, venite,
comprate e mangiate;
venite, comprate senza denaro,
senza pagare, vino e latte.
Perché spendete denaro per ciò che
non è pane, il vostro guadagno per ciò
che non sazia? Su, ascoltatevi
e mangerete cose buone
e gusterete cibi succulenti.
Porgete l'orecchio e venite a me,
ascoltate e vivrete».

Coro 2:

«Io stabilirò per voi un'alleanza eterna.
[...] Cercate il Signore, mentre si fa
trovare, invocatelo, mentre è vicino.
L'empio abbandoni la sua via e l'uomo
iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore
che avrà misericordia di lui e al nostro
Dio che largamente perdona».

Coro 1:

«Perché i miei pensieri non sono
i vostri pensieri, le vostre vie non sono

le mie vie. Oracolo del Signore.
Quanto il cielo sovrasta la terra,
tanto le mie vie sovrastano le vostre
vie, i miei pensieri sovrastano i vostri
pensieri.

Coro 2

(si può ripetere il canto: "Ogni mia Parola"):

«Come infatti la pioggia e la neve
scendono dal cielo e non vi ritornano
senza avere irrigato la terra,
senza averla fecondata e fatta
germogliare, perché dia il seme
a chi semina e il pane a chi mangia,
così sarà della mia parola uscita
dalla mia bocca: non ritornerà a me
senza effetto, senza aver operato ciò
che desidero e senza aver compiuto
ciò per cui l'ho mandata».

Canto dell'Alleluia

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 24, 1-12)

Il primo giorno della settimana, al mattino presto [le donne] si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù.

Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: "Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno"». Ed esse si ricordarono delle sue parole e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli. Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad esse. Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e, chinatosi, vide soltanto i teli. E tornò indietro, pieno di stupore per l'accaduto.

Adorazione silenziosa

Guida:

È difficile credere. È più facile farlo quando ci sono eventi prodigiosi, quando si realizzano le preghiere o i "miracoli" che desideriamo. È più complesso se non si ha la speranza. Si può credere per abitudine e per dovere; ci si può illudere di credere, ma in realtà ci si aggrappa solo alle certezze terrene.

Le donne al sepolcro non passano immediatamente dalla morte all'incontro del Signore risorto; prima si scontrano con l'esperienza del vuoto: anche la certezza della morte deve essere allontanata, se poi si vuole credere alla vita eterna.

Fermiamoci in silenzio su questa prima parte del Vangelo e, immedesimandoci nello scenario del sepolcro vuoto. Anche noi siamo a volte schiavi del nostro passato e non ci liberiamo dalle catene della colpa, preferendo piangere su ciò che più non c'è, piuttosto che anelare al perdono e alla risurrezione.

Davanti alle sconfitte della vita, alle esperienze di morte e di peccato, poniamoci le stesse domande del Vangelo:

«Che senso ha tutto questo?»
«Perché cercate tra i morti colui che è vivo?»

Meditazione silenziosa.

Si può dare l'opportunità di appuntare le proprie situazioni di "morte" o di incertezza e le domande che si rivolgono a Dio e che attendono risposta.

Canto (suggerito: "Ti cerco, Signore, mia speranza")

Guida:

Anche le donne risorgono dalla loro condizione di morte interiore quando ricordano le parole di Gesù. Da qui parte una corsa a incontrare gli altri, afflitti dal dolore, affinché possano credere e partire incontro al Risorto. Solo ora il Vangelo ci rivela i nomi di queste donne, che lasceranno lo spazio a Pietro, il primo fra gli Apostoli ad andare al sepolcro e a fare la stessa esperienza di "stupore" della Vita che sconfigge la morte.

Dalla lettera di s. Paolo apostolo ai Colossesi (Col 3, 1-4)

Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

Adorazione silenziosa.

Quando ho incontrato Dio, che mi ha fatto “risorgere” con esperienze e incontri di fede e di vita ordinaria?

Canto

S. Giovanni Paolo II all'Angelus del 10 febbraio 1985:

«Tutti ti cercano», o Gesù Cristo! Molti ti cercano direttamente, chiamandoti per nome, con la fede, la speranza e la carità. Vi sono alcuni che ti cercano indirettamente: attraverso gli altri. E ci sono altri che ti cercano senza saperlo. E ci sono pure coloro che ti cercano, anche se negano questa ricerca. Ciononostante, ti cercano tutti, ti cercano prima di tutto perché Tu li cerchi per primo; perché Tu sei diventato per tutti uomo, nel seno della vergine Madre; perché Tu hai redento tutti a prezzo della tua croce. In questo modo hai aperto, nelle vie intricate e impraticabili dei cuori umani e del destino dell'uomo, la via.

A te, che sei la via, la verità e la vita, ci rivolgiamo in questa preghiera attraverso il cuore della Madre tua, la Vergine, Maria santissima.

Canto del *Magnificat*

Preghiera comunitaria

Eleviamo la nostra preghiera al Padre, che in Cristo ci ha dato il modello da seguire per rendere bella la vita. Diciamo: **Ascoltaci, Signore.**

- Perché la Chiesa si ponga sempre la domanda su come annunciare il Vangelo al mondo di oggi. Preghiamo.
- Perché i seminaristi della Puglia trovino in Cristo la vera gioia e sappiano trasmetterla ai loro coetanei. Preghiamo
- Perché i sacerdoti e i fedeli della nostra diocesi siano uniti nel portare il Vangelo per le vie della città, specialmente ai piccoli, a chi è lontano o nella prova. Preghiamo.
- Perché chi ha smesso di seguire il Signore ritrovi il coraggio di amare il Vangelo e di “risorgere” in Lui. Preghiamo.

Intenzioni spontanee di preghiera

Padre nostro

Canto e benedizione eucaristica